

N.07

ANNO III
luglio
2023

Vivi TRENTO

**VIVI TRENTO
INFORMA:**
manifestazioni, mostre
ed eventi in città

LABORATORI URBANI:
Bambine e bambini
in azione

IL VOLTO DELLA CITTÀ:
Elena Fia Fozzer
L'artista del dinamismo
che brilla di luce

10 H₂O

un futuro da difendere

Quando l'acqua c'è, allora è il momento di risparmiarla.
Non abbassare la guardia.

Anche i piccoli comportamenti quotidiani possono
contribuire a difendere questo inestimabile tesoro.



Applicare un frangigetto
ai rubinetti di casa
ridurrà i consumi del 40%



Usiamo lavatrice e lavastoviglie
sempre a pieno carico
e con ciclo ecologico



Chiudiamo il rubinetto
per non far scorrere l'acqua
quandoci laviamo i denti
o laviamo i piatti



Verifichiamo i consumi per
scoprire eventuali perdite
chiudendo tutti i rubinetti
e controllando il contatore



La doccia fa risparmiare,
rispetto alla vasca.
Bastano pochi minuti



Annaffiamo piante e fiori la sera,
riutilizzando l'acqua già usata
per lavare frutta e verdura



Lo scarico a flusso differenziato
permette di risparmiare fino
a 8 litri per ogni utilizzo



Laviamo frutta e verdura
in una bacinella
e non sotto acqua corrente



L'ACQUA È VITA: NON LASCIAMOLA SCORRERE VIA
ufficiostampa.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

- **STORIA DELLA CITTÀ: UN AFFRESCO DELLA SCUOLA DI ALTICHIERO DA ZEVIO**
- **CHIEDO ALL'AVVOCATO: LEGGE 22 DIC. 2017 N. 219 CONSENSO INFORMATO E DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO**
- **PAUSA DI RIFLESSIONE: MATURITÀ**
- **DEGNO DI NOTE: MUSICA E SPETTACOLI IN CITTÀ**
- **RACCONTI QUOTIDIANI: LA VOCE, DAL PALCO E OLTRE**
- **VIVI TRENTO INFORMA**
- **UN VOLTO DELLA CITTÀ: ELENA FIA FOZZER**
- **RIDI TRENTO: STRESS**
- **TRENTO SOCIALE: LA CURA OLTRE LE CURE**
- **VI CONSIGLIO UN LIBRO: DELL'ACQUA E DELLO SPIRITO**
- **TRENTO VISTA DA SEDUTA: TURISTI DUE**
- **ESPERIENZE NEL SOCIALE: LA SCUOLA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO**
- **STORIE DI VITA E MUSICA: SUL PALCO CON VASCO**
- **LA VOCE DEI LETTORI**
- **SCORCI DI TRENTO**



Retro del Duomo e Torre Civica
foto di Elisabetta Buratti



In copertina: Piazza Duomo, foto di Lucia Weiss

VIVI TRENTO

LUGLIO 2023 | NUMERO 7 | ANNO 3
PROPRIETARIO PROMOEVENT SERVICE S.A.S.
EDITORE RAM S.R.L.

Autorizzazione Tribunale di Trento prot. 2090/21 VG
ROC Nr. 38760 del 14/11/2022

DIRETTORE RESPONSABILE Nicola Baldo
Hanno collaborato Daniela Lenisa, Andrea Robol, Roberto Codroico, Luigi Manuppelli, Emily Orlando, Elisabetta Canteri, Enzo Passaro, Fabio De Santi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Art Director: Giuseppe Marchi | Grafica: Anna Berloffo

SEDE E UFFICI REDAZIONE
Via Torre Verde 70
Tel/fax 0461910788 | redazione@vivotrento.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
RAM S.R.L.
Via Torre Verde 70 – 38122 TRENTO

Responsabile pubblicità
Massimo D'Achille
T. 348.9320138 | promoevent@promoevent.it

STAMPA
Litografia Editrice Saturnia - Trento
Stampato su carta derivante da foreste gestite in maniera responsabile

Stampa periodica mensile
Tiratura 6.000 copie
Questo numero chiuso il 05.07.2023

VIVI TRENTO

La rivista mensile per la città e dintorni

Vivi Trento è un mensile, a diffusione gratuita, a disposizione di tutti e reperibile 80 punti della città, in espositori blu ad esso dedicati ma anche in molti luoghi aperti al pubblico.

Un progetto editoriale che coinvolge da ben 25 numeri i singoli territori della città, dando voce e sostanza alle molte realtà associative della nostra comunità, ampliando l'informazione sugli eventi e sugli appuntamenti, creando nuove rubriche di particolare interesse, raccogliendo pensieri, poesie, riflessioni, foto di chi ha voglia e piacere di raccontare, insieme a noi, la nostra bella città.

SCORCI DI TRENTO

INVIARE LA TUA FOTO!

POTRA' ESSERE
LA PROSSIMA
COPERTINA!

redazione@vivotrento.it

UN AFFRESCO DELLA SCUOLA DI ALTICHIERO DA ZEVIO

NELLA CHIESA DI SAN MARCO



All'interno della chiesa di San Marco nella omonima via a Trento, a circa metà della parete sud della navata è conservato un tratto d'intonaco affrescato che presenta, entro le arcate di un portico con volte a crociera sostenuto da esili colonne, una santa colta di profilo mentre parla a tre figure che la ascoltano con le mani giunte. Una terza persona, seduta su di un seggio, purtroppo solo parzialmente conservata, tiene sulle ginocchia un libro aperto. Alle spalle della santa, un'altra figura le rivolge incuriosita lo sguardo. L'affresco, molto rovinato dal tempo e da numerosi graffiti, potrebbe essere parte di un ciclo che copriva l'intera parete della navata e che probabilmente, come le tipiche "Bibbie pauperum", narra la vita di santa Caterina d'Alessandria, vissuta tra il 287 ed il 305.

L'affresco presenta lungo il frastagliato bordo evidenti tracce di due sottostanti strati di intonaco pure dipinti. Il linguaggio pittorico, il profilo della santa, gli abiti e i copricapo dei raffigurati, ma soprattutto le architetture che dall'interno si prolungano in alto con maestose quanto fantasiose costruzioni gotiche, ci ricordano quelle di Altichiero da Zevio e di Jacopo Avanzi realizzate a Padova nella basilica di sant'Antonio, detta del Santo, e nel vicino oratorio di san Giacomo sul sagrato della chiesa, tanto da sembrare una fedele riproduzione dell'affresco raffigurante Santa Caterina che converte i filosofi. Storia tratta dalla "legenda aurea" di Jacopo da Varazze e dipinta da Altichiero da Zevio tra il 1374 ed il 1379 su commissione di Bonifacio Lupi di Soragna, miles ed esponente d'una ricca e potente famiglia parmense che, bandito dalla città

natale, ritornò a Padova ove aveva trascorso la giovinezza, assieme alla seconda moglie Caterina de' Franzesi di Staggia, che dal 1374 effettuò i pagamenti delle pitture nell'oratorio di san Giorgio e che, probabilmente, inserì gli episodi della vita della sua santa onomastica, Caterina d'Alessandria.

A Padova alla magnifica corte dei Carraresi Bonifacio Lupi di Soragna, esponente del partito guelfo ed amico del Petrarca, assunse il ruolo di diplomatico ed ambasciatore, ma anche di uomo d'armi, conquistando Belluno e Feltre e parte della Val Sugana per porre lo stemma dei da Carrara sul mastio di Castel Ivano.

L'Altichiero, o Aldigiero come lo ricorda il Vasari nelle "Vite dei più eccellenti pittori", originario da Zevio vicino a Verona, visse tra il 1330 ed il 1390 e sicuramente suoi sono gli affreschi con gli episodi della vita di santa Caterina del padovano Oratorio di San Giorgio, senza per questo escludere la collaborazione di qualcuno della nutrita schiera dei suoi aiuti tra i quali sono ricordati anche artisti di notevole qualità come Jacopo e Martino da Verona e Battista da Vicenza. Non è documentata invece la presenza dell'Altichiero a Trento, ma non improbabile se si considera che già nel 1360 il Guariento, altro grande pittore veneto attivo a Padova, era a Bolzano a dipingere la cappella Boccio nella chiesa dei Domenicani.

Senza una documentazione è difficile ipotizzare la datazione dei tre sovrapposti cicli dipinti a Trento, il loro soggetto ed il contesto storico-spirituale degli stessi e soprattutto il valore teologico e di propaganda della fede che i frati agostiniani devono aver attribuito a questa loro "bibbia

dei poveri".

Il primo ciclo fu probabilmente realizzato poco dopo la costruzione della chiesa di San Marco attorno al 1271 da parte dei frati dell'ordine mendicante di sant'Agostino provenienti da Barbaniga ove precedentemente avevano costruito un convento ed una piccola chiesa dedicata a sant'Agnese, che, ricostruita nel 1697, fu intitolata a san Giovanni Battista.

Gli Agostiniani erano stati chiamati a Trento dal vescovo in coincidenza della "grande unione" delle varie comunità di eremiti che vivevano secondo gli insegnamenti di sant'Agostino ma non di una regola. Il papa aveva sollecitato i vescovi a trasferire dalla campagna in città il rinnovato ordine mendicante, esponenti del quale in poco tempo raggiunsero altissimi livelli come professori, filosofi e teologi e convinti sostenitori del partito guelfo.

Tra i costruttori del complesso monastico di san Marco a Trento è ricordato l'agostiniano fra Michele vescovo titolare di Rossen e primo vescovo ausiliare della diocesi di Trento, così come pure agostiniano e vescovo suffraganeo a Trento fu fra Bonifacio titolare di Rossanese del quale esisteva un ritratto con l'iscrizione "Frater Bonifatius Episcopus Bossonensis ordinis S. Augustini, Suffraganeo Tridenti anno 1285". Possiamo pertanto supporre che il secondo strato affrescato sia di questo periodo anche se molto vicino alla realizzazione del primo.

Il 14 novembre del 1363 la chiesa, da poco ristrutturata ed ingrandita, fu riconsacrata dal vescovo di Salumbria fra Agostino pure dell'ordine degli eremiti di sant'Agostino e suffraganeo del vescovo di Trento

Mainardo di Neuhaus.

L'anno successivo, il 18 aprile, il pittore Federico figlio del fu maestro Bonanno Oddone da Riva e Giacomo suo figlio, sottoscrissero nella cappella di santa Lucia del monastero degli eremitani di Trento, un contratto con cui si obbligavano di "dipingere capellam sancti Ioannis Baptistae sitam in monasterio predicto, a tutte loro spese secundum quod continetur in rescripto desiderati notarii q. ser semperboni de Alla civis Tridenti, e ciò verso il compenso di 200 lire di den. Picc.". Inoltre riceverono sette ducati d'oro e frate Lorenzo priore promise, a nome del monastero, di dare loro "hospitium et expensas conventuales cibi et potus nec non cimentum una cum famulo in aptando cum atque armamentum conditum atque factum donec dictumopus fuerit completum". Oltre alle pitture della cappella era prevista anche la realizzazione di una pala per la quale gli agostiniani si impegnarono di pagare 50 lire a maestro Donato da Venezia.

Il Rasmus ripete che Bonanno e suo figlio Giacomo dipinsero "la cappella, ora distrutta, di san Giovanni Battista", della quale "si è conservato un frammento sulla parete meridionale della navata con la Disputa di Santa Caterina che ha certe affinità con le scene della Morte della Vergine e della Natività del Bambino nel transetto meridionale del Duomo di Trento". Lo studioso inoltre non esclude che l'affresco di San Marco possa essere opera di Giacomo da Riva, ipotesi ed attribuzioni che appaiono superate.

Altichiero da Zevio decorò con pitture ad affresco tutte le pareti dell'oratorio di San Giorgio a Padova, quale monumento funebre di Bonifacio Lupi di Soragna, e nella fascia più in alto quattro episodi della vita di santa Caterina.

Sebbene l'affresco padovano abbia subito notevoli danni a causa dell'umidità ed altro, e quello di Trento altrettanti se non maggiori, si può chiaramente notare la loro straordi-

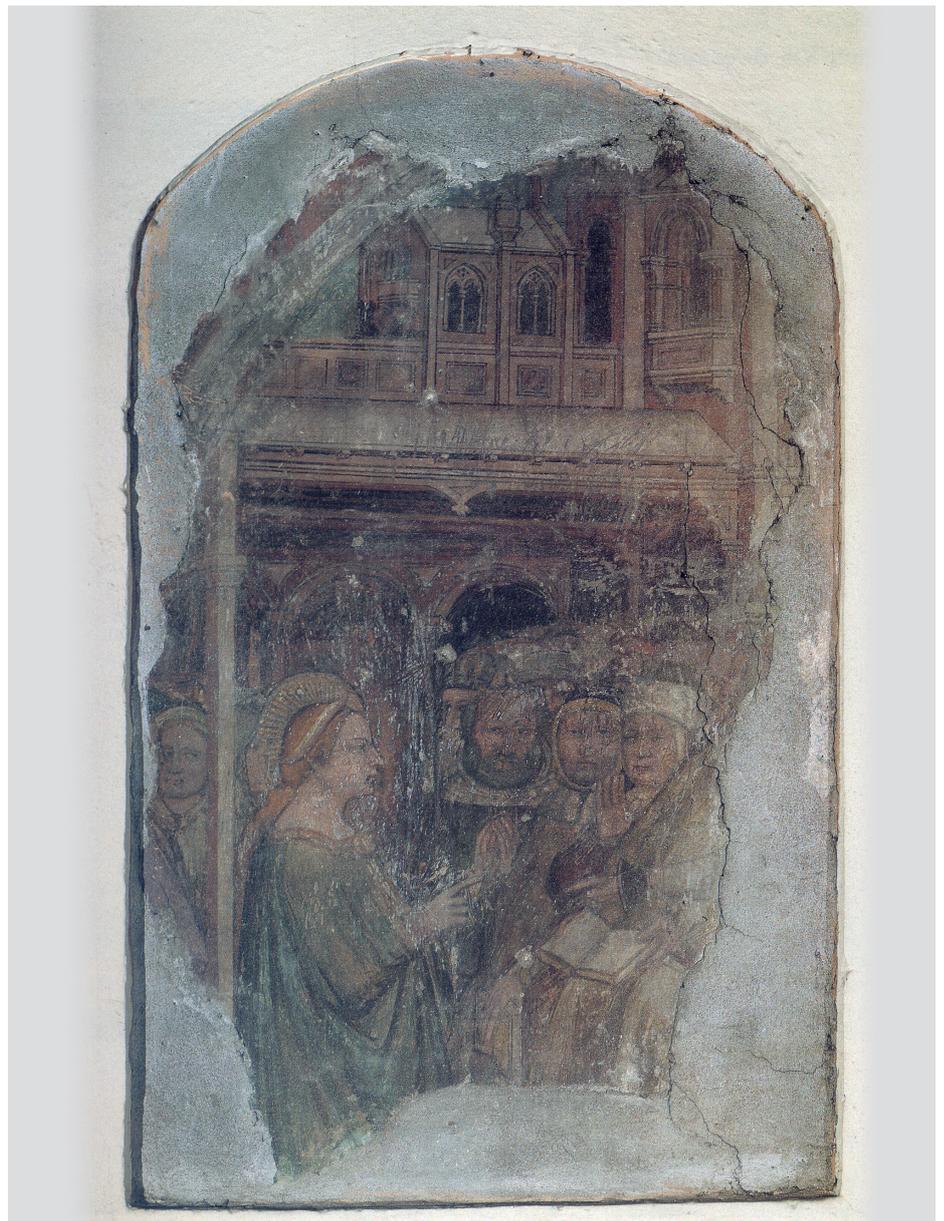
na coincidenza; a Trento la scena è meno affollata, ma composta dagli stessi personaggi della corte dei carraresi di Padova con eleganti abiti e stravaganti copricapi, identici negli atteggiamenti, nei gesti delle mani, così come identica è la figura femminile di santa Caterina ed anche la sala, coperta da volte ed aperta verso lo spettatore, è la stessa a Padova e a Trento.

Purtroppo proprio la disputa di Santa Caterina è quella che ha subito i maggiori danni a causa del tempo e dell'incuria dell'uomo e pertanto il confronto con il frammento di Trento è piuttosto difficile.

Quest'ultimo fu realizzato negli ultimi anni di regno del vescovo Egnone

che in balia di Mainardo II conte del Tirolo fu costretto ad una lunga residenza a Riva del Garda sino a quando papa Gregorio X per contestare il suo passivo comportamento e quello degli esponenti del partito guelfo lo convocò a giudizio a Roma. Egnone morì di malattia a Padova durante il viaggio verso Roma il primo giugno del 1273. Non meno felice fu la fine della Signoria padovana dei Carraresi assorbita dall'espansione verso la terra ferma della Serenissima Repubblica di Venezia.

Di nuovo fervore ed auspicio l'arrivo in entrambe le città dei frati dell'ordine mendicante di sant'Agostino e la costruzione delle loro chiese e conventi.



Ogni venerdì
dal **23.06**
al **08.09**

laboratori urbani

Bambine e bambini in azione

laboratori urbani

Rassegna di laboratori in piazze e giardini cittadini per reinventare gli spazi e fare comunità.

Per tutte e tutti, grandi, piccoli e mascotte, dai 4 ai 99 anni.

Ingresso libero e gratuito

È richiesta la prenotazione scrivendo a laseggiolinablu@gmail.com o telefonando al **3440993205**

In caso di pioggia i laboratori si terranno il giorno successivo

14
LUG

Blu cresco fresco

Laboratorio esperienziale per trovare con i 5 sensi un'idea di freschezza in mezzo al caldo della città.
A cura de *La Seggiolina Blu*
Ore 17
Piazza Cesare Battisti

21
LUG

Tra le note e il cielo

La fisarmonica e le parole dei libri illustrati raccontano storie di strada e di libertà.
Di e con Francesca Righi e Soledad Rivas
Ore 17
Piazza Cesare Battisti

28
LUG

A travestir le fiabe

Officina foto fiabesca per vestire e svestire i panni degli eroi.
A cura de *La Seggiolina Blu* e *La Cameretta oscura*
Ore 17
Piazza Cesare Battisti

04
AGO

Inquadro il vento

Officina metafisica per fotografare l'aria.
A cura de *La Seggiolina Blu* e *La Cameretta oscura*
ore 16.30
Parco delle Albere

11
AGO

Fai parlare le parole

Installazione di macchine da scrivere per affidare alla strada i propri messaggi in bottiglia.
Con *Le scrittori di strada*
Ore 16.30
Parco delle Albere

Promosso dal
Comune di Trento



Festeggia con noi 10 anni MUSE

22 luglio 2023, dalle 16 alle 3

22

LUGLIO

Scopri il programma della festa
e segui tutte le iniziative dell'anno



www.muse.it



Ringraziamo



10thYEARSUPPORTERS

MUSE - Museo delle Scienze | Trento | museinfo@muse.it

10
MUSE

LEGGE 22 DICEMBRE 2017 N. 219

CONSENSO INFORMATO E DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

Negli ultimi tempi mi sono occupata con maggiore frequenza del principio di autodeterminazione e della libertà del singolo individuo, con particolare riferimento all'ambito delle decisioni connesse alla salute. Questa legge succinta nel testo (è, infatti, composta, da soli 8 articoli) contiene principi fondamentali che – una volta introdotti all'interno del nostro Ordinamento – riformano ed informano tutta la normativa previgente, integrandola ed in alcuni casi abrogandola, nel contesto di una lettura armonica di temperamento e bilanciamento dei diritti e degli interessi tutelati.

Intendo soffermarmi in modo particolare sul concetto del "consenso informato" che – nel gergo comune – viene spesso presentato (in maniera riduttiva e non condivisibile) come l'adempimento connesso alla mera sottoscrizione di un modulo, con una conseguente compressione del significato più intrinseco e profondo sotteso alla norma. Lungi dal poter essere confinato ad un mero passaggio burocratico, "il consenso informato" rappresenta una tra le più alte espressioni del principio di autodeterminazione dell'individuo, nel rispetto ed in applicazione dei principi espressi dalla nostra Carta Costituzionale (artt. 2, 13 e 32) e di quelli contenuti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (artt.1,2,3), esso esprime il senso profondo del rispetto della dignità umana in ogni momento della vita. Le informazioni che devono essere fornite in via preventiva ed anche in itinere riguardano tutti gli aspetti della situazione in cui versa un individuo e non possono essere ridotte

a cenni scarni, superficiali, criptici ed incomprensibili a chi non è del mestiere, cosa che nei fatti quotidiani accade sovente. Chi fornisce l'informativa deve accertarsi che il proprio interlocutore riesca a comprendere ciò che è scritto e ciò che viene detto e si impegni a tradurre un linguaggio scientifico e di nicchia in una forma che sia chiara, inequivoca e precisa. La persona che si trova in quel frangente ad essere paziente deve essere messa nella condizione di comprendere e di formulare una scelta che sia assunta alla luce di tutti gli elementi (favorevoli, sfavorevoli, critici, dubbi...) che compongono un determinato argomento. Solo in questo modo l'individuo diventa effettivamente protagonista ed attore della propria vita e può determinarsi in maniera libera, informata e consapevole; credo sia chiaro che non si può delegare a nessuno una scelta che riguarda la propria persona, seppure ci si possa affidare ad un professionista del settore per avere spiegazioni ed informazioni. Ciascuno di noi è detentore di una incolmabile e fisiologica quota di ignoranza (intesa come non – conoscenza) è questo è un dato di base da cui non si può prescindere; altro è delegare a soggetti terzi la facoltà di decidere al nostro posto.

Questo bellissimo ed importantissimo testo normativo affronta anche il delicato e fondamentale aspetto delle "disposizioni anticipate di trattamento" consentendo la possibilità di decidere oggi quello che desideriamo per il nostro ipotetico futuro clinico/sanitario, laddove ci trovassimo un dì (speriamo mai, ma le cose accadono) a non essere nella condizione di poter esprimere il nostro parere ed il

nostro intento e laddove volessimo alleggerire l'onere dei nostri familiari e parenti che in quel caso sarebbero chiamati a decidere al nostro posto. C'è ancora molta scaramanzia a trattare questi argomenti quasi a rafforzare il timore che parlandone le cose potrebbero accadere con maggiore facilità...il mondo occidentale non ha familiarità particolare con i concetti di malattia e di morte, argomenti che rifugge o propone in maniera oscura e angosciante, quasi non dovesse riguardarci. La scuola della Vita è molto saggia e non sempre ci permette di fare le classi in ordine progressivo, a volte saltiamo interi anni per arrivare direttamente agli esami di maturità senza essere preparati. Questa Legge ci permette di affrontare poco alla volta questi temi e di ampliare il nostro sguardo nell'ottica di una sempre maggiore consapevolezza nel percorso di crescita.

elisabetta.canteri@gmail.com
infonormativa.canteri@gmail.com

La rubrica "**Chiedo all'avvocato**" è a cura dell'avvocato **Elisabetta Canteri** che svolge la professione forense in ambito civile e penale. Ogni suggerimento e richiesta di approfondimento relativi ad argomenti che possano essere di Vostro interesse saranno ben graditi. Per ogni comunicazione potete scrivere alla nostra e mail redazione@vivotrento.it

MATURITÀ

In bocca al lupo maturandi, un abbraccio cari studenti per i vostri ultimi giorni di scuola. Il diploma vi attende per riassumere gli anni delle superiori. Come un perfetto ragioniere calcolerete i ricavi e i costi della vostra adolescenza, da novelli geometri prenderete le misure del vostro futuro. I liceali in modo "classico" saluteranno le ansie per dedicarsi in maniera "scientifica" alle scelte che la vita riserva, sperando che siano decisioni "magistrali". E nel dedalo "linguistico" delle relazioni improvviserete una danza "coreutica" delle emozioni per scoprire che, malgrado il tempo trascorso sui libri, ne siate usciti fuori, diciamo che non siete "periti" a causa delle nozioni da imparare. Tanto poi è il Destino che renderà "artistico" il vostro domani e vi regalerà un'esistenza..."professionale".



EL.S
EPILASERSTUDIO
STUDIO MEDICO CERTIFICATO
• LASER MEDICALE •

Epilazione

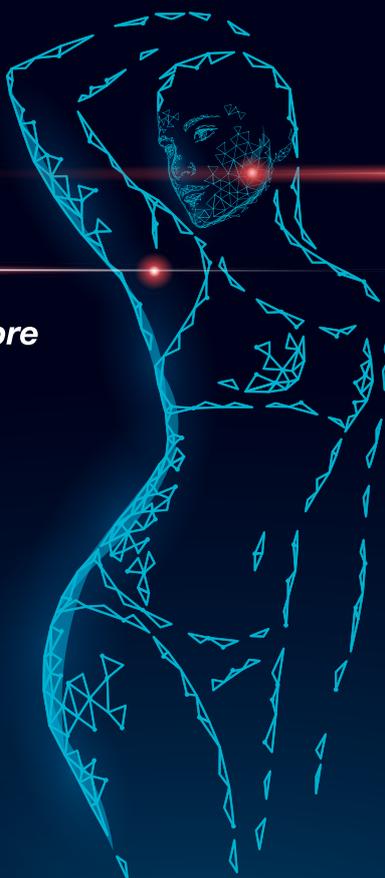
LightSheer® QUATTRO

L'aspetto e la sensazione che desideri da sempre. Per sempre

Inizia adesso il tuo trattamento laser medicale eliminando i peli superflui per passare un'estate senza stress

Chiamaci per una consulenza e una prova gratuita!

Non lasciarti tentare dalle offerte low cost, con noi viaggi sul sicuro e arrivi molto prima!



Lumenis®
 Energy to Healthcare



Stellar M22® Skin Care

Il futuro dei trattamenti per la pelle inizia ADESSO

Tecnologie innovative per ringiovanire e curare la pelle da:

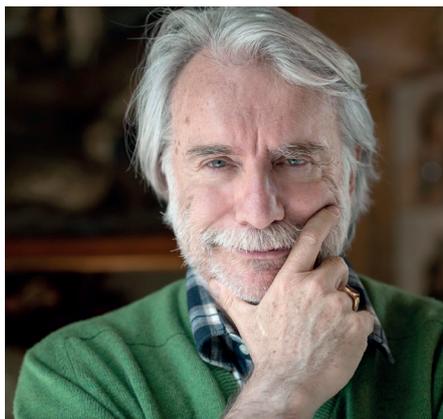
- couperose
- acne
- cicatrici
- macchie
- capillari gambe

Contattaci! 329 0262524
P.zza Vicenza, 18 • Trento
www.epilaserstudio.com

8 OTTOBRE

CREPET

Ha un titolo particolare, "Prendetevi la luna", lo spettacolo di Paolo Crepet proposto l'8 ottobre all'Auditorium S. Chiara. "Prendetevi la luna" è anche il titolo dell'ultimo libro dello scrittore, psichiatra e sociologo, torinese di nascita ma veneto di adozione, pubblicato da Mondadori. Sul senso di questo suo monologo teatrale Crepet ha spiegato: «Incontro tanta gente, mi chiedo che cosa possono volere da me. Certamente una guida, una speranza, forse perfino una luce che accendo i cuori di giovani e meno giovani. C'è sete e fame di parole, di pensiero. Cercano un'eresia in un mondo codificato. Non posso che dire loro ciò che mi sono ripetuto per anni lungo il corso della mia vita: "prendetevi la luna"». L'invito di Crepet è chiaro: «Siate ambiziosi, cerca-



te la vostra unicità. Bisogna avere la fronte alta e continuare a sognare. Il pericolo è nella bonaccia delle emozioni, nella rassegnazione, è in chi semina accidia e smarrimento come se fosse la regola del più aggiornato marketing dell'esistenza. Opporsi a tutto questo è il mio desiderio, la mia missione, la ragione per cui continuo a peregrinare nelle piazze e nei teatri. Cerco libertà, passione, coraggio. Il resto è noia». "Prendetevi la luna" non è quindi un consiglio, ma

una suggestione. «Non vale solo per i momenti difficili, ma anche in quelli di gioia, o quando si tende più alla rassegnazione che all'esaltazione. La luna è lì apposta, scompare e ricompare proprio perché se ci fosse sempre sarebbe banale. Funziona come il desiderio, che implica il cercar le stelle proprio quando non ci sono o si teme siano nascoste da qualche parte dell'universo». Per Crepet oggi più che mai siamo catturati dal presente e ce lo siamo fatti bastare, forse atterriti per ciò che potrebbe essere alle porte o per sazietà di quanto possediamo. È come se il futuro proponesse messaggi controversi invece che rassicuranti. Eppure, non sono gli eventi che ci stanno cambiando, ma noi che cambiamo gli eventi. Cacciare un orizzonte, non conquistarlo, questo è il senso di pensare e di scrivere. E oggi c'è proprio bisogno di cercare qualcosa di nuovo. Biglietti in prevendita da Promoevent a Trento.

27 OTTOBRE

ELIO E LE STORIE TESE

Si annuncia già come uno dei concerti più attesi del prossimo autunno in Trentino quello di Elio e le Storie Tese. La band guidata da Elio sarà il 27 ottobre all'Auditorium S. Chiara, dalle 21 con il live dalla sigla bizzarra di "Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo". Si tratta di un evento organizzato da Fiabamusic in collaborazione con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara. Uno show che si annuncia come una radiografia folle e ragionata della nostrana Terra dei Cachi 2023 con una premessa: sfiniti dal dover rispondere quotidianamente ad almeno 20 persone a testa che chiedono «Quando tornate insie-



me?» e «Ma non vi eravate sciolti?» (per non parlare del tasso), Elio e le Storie Tese risolvono il problema tornando nei teatri da ottobre, diretti dal famoso regista Giorgio Gallione, con lo spettacolo "Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo". Elio e soci come sempre presentano questo inaspettato ritorno on stage alla loro maniera: "Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo" è un picaresco viaggio musicale nel repertorio vecchio... (e anche no...!) di Elio e le Storie Tese. Una radiografia folle e ragionata della nostrana Terra dei Cachi 2023 dove gergo, ironia, incursioni surreali e filosofia assurdistica

disegnano un bel paese italiota grottesco e contemporaneo, popolato di bellimbusti modaioli e adrenalinici o di improbabili ammaestratori di cozze, di onorevoli poco onorati o di coltivatori biologico/transgenici, di bizzarri animali da bestiario fantastico o da hippies ormai imbolsiti e fuori tempo massimo". Insomma canzoni, monologhi, scherzi musicali, performance strumentali virtuosistiche e sciagurate, come è nello stile mitico e identitario di uno dei gruppi di culto della scena musicale tricolore. Biglietti disponibili da Promoevent in Via del Suffragio.

GRUPPO DEL MESE

DARVAZA WAVE

Ripercorrere le strade sonore di un immaginario legato agli anni '80 di quella che è stata battezzata come new wave per diventare poi anche post punk, leggasi Joy Division, Chameleons, The Sound e dark alla Cure e Sister of Mercy per capirci, legandolo alle vibrazioni oscure, anche elettroniche, del terzo millennio. E' questo l'obiettivo dei Darvaza Wave (qui nella foto Luca Zaniboni e Saverio Turetta insieme alla modella finlandese Vera Nummi, durante il photo shooting realizzato a Helsinki per l'uscita del nuovo singolo "Berlin's Hope") la band di Trento che ha lanciato ad inizio anno il suo nuovo cd "Bastion Knights". Un ep, nato dalla collaborazione dei musicisti trentini con CrunchPod. Basata a Los Angeles: un'etichetta di distribuzione di musica elettronica, industrial, darkwave, post-punk e sperimentale. "Bastion Knights" contiene tre brani originali del gruppo, ed il remix del singolo "Bastion" curato dall'artista di Los Angeles Stranger Dreams & Mnfctr". "Bastion Knights"



è una sorta di concept album in cui il sound dei Darvaza Wave si fonde con le influenze della cultura nordica alla quale guardano Zaniboni e Turetta che ora vivono rispettivamente a Copenhagen e a Helsinki. L'Ep, suonato anche da Claudio Zurlo, tastiere, Riccardo Frison basso e Riccardo Franzoi batteria, è uscito sia in formato fisico su cd che digitale su Spotify, iTunes, Apple Music, YouTube Music e tutte le altre principali piattaforme di streaming. Entrando nel dettaglio delle

canzoni dei Darvaza Wave "Hymn for the Knights of Shadows (Bastion II)" è definito dal gruppo come "un urlo di battaglia norrena di riconquista del bastione perduto, aiutati da forze naturali e ultraterrene". L'avvolgente "Grey Braid", invece, è una storia d'amore dalle venature malinconiche mentre "Attavyros" si lega ad una dimensione ancestrale: Attavyros è infatti una montagna di Rodi, in Grecia, che ha ispirato con le sue suggestioni le liriche di Luca Zaniboni.

SERVICE AUDIO LUCI VIDEO

Tecnologie e soluzioni per le tue idee.

- Concerti ed eventi live
- Fiere e conferenze
- Assistenza tecnica
- Installazioni
- Noleggio



info@oldcountryservice.it
+39 340 3957863

OLD COUNTRY



MIDAS



GUIL

ChamSys
Inspiring Performance

CLAYPAKY
AN OSRAM BUSINESS

Martin
HARMAN



YAMAHA SHURE

LA VOCE, DAL PALCO E OLTRE

TRENTO VISTA DA CHI VIENE DA FUORI: ADAM PRITCHETT, ATTORE E DOPPIATORE

«Per me i Trentini non sono freddi come si dice, noi Inglese lo siamo molto di più. E poi qui si mangia decisamente meglio!» La voce di Adam Pritchett colora le parole con l'efficacia tipica di chi ha svolto determinati studi. D'altronde, lui con la voce ci vive. «In Inghilterra ho studiato recitazione e ho lavorato in diversi film, anche al fianco di attori del calibro di Sir Ian McKellen (lo ricordiamo nei panni di Magneto per la saga degli X-Men e di Gandalf per quella del Signore degli Anelli-Lo Hobbit, ndr)». E poi il destino lo ha portato da Birmingham, dove è nato e cresciuto, a Trento. «Prima avevo vissuto a Londra per gli studi teatrali e Bristol, ho trascorso un po' di tempo a Berlino e un po' anche a Stratford-upon-Avon, la città natale di William Shakespeare. Poi ho seguito la mia ex ragazza a Rovereto: era il settembre del 2020, eravamo in pieno lockdown e non c'è stato molto tempo per decidere». Questo non gli ha impedito di continuare a coltivare la sua passione, anzi. «All'inizio ho sviluppato alcuni progetti col mio amico Steven Tomasi, girando qualche corto tra Trento e Rovereto. Da lì la rete è andata via via allargandosi e oggi vengo coinvolto per registrare audioguide e audiolibri. Ho registrato, ad esempio, l'audioguida per il Palazzo Ducale a Mantova e collaboro con Trentino Marketing sia per la registrazione di clip che nei servizi fotografici. Proprio di recente, peraltro, abbiamo realizzato un video che spiega come comportarsi in montagna nel caso si incontri un orso. Nel frattempo, ho anche cominciato a insegnare in una classe quinta dell'Istituto "Martini" di Mezzolombardo dove ho scoperto l'esistenza dell'esame di maturità che in Inghilterra non c'è!» Ma la voce di Adam è apprezzata anche



come doppiatore. «Attraverso una piattaforma cui sono iscritto hanno scoperto che sono sì inglese, ma vivo in Italia e quindi hanno cominciato a chiedermi di prestare la mia voce per molti progetti, da quelli più istituzionali ad altri decisamente più originali. Ad esempio, per uno spettacolo che vedeva protagonisti alcuni animali, ho doppiato in inglese un piccolo criceto italiano molto arrabbiato. Esperienze analoghe le ho anche nel campo dei videogiochi o dei documentari, dove l'impegno è più leggero perché non c'è il vincolo della battuta in simultanea con il labiale». Chissà che lingua

si parla a casa sua, visto che la fidanzata, Brenda, è brasiliana ma cresciuta in Toscana, lavora nell'hospitality e di lingue ne conosce ben quattro! «Parliamo metà in italiano e metà in inglese: per me è fondamentale fare pratica perché l'italiano lo sto mano imparando, non avendolo mai studiato». Le buone pratiche stanno prendendo piede anche fuori dalle mura domestiche, ad ascoltare i racconti di Adam. «A Trento ho imparato ad apprezzare il concetto del tempo libero: posso uscire e trovare qualcosa da fare anche in settimana, mentre in Inghilterra si aspetta il weekend e si beve come vichinghi per dimenticare tutto! Qui, in base alla stagione, si prediligono certi piatti rispetto ad altri, come un tagliere di affettati più estivo o un più invernale piatto di cenerli; in Inghilterra, invece si beve sempre il tè caldo, anche d'estate! Anche il concetto di relax è diverso: vicino Birmingham, ad esempio, c'è il Lake District, una zona che potremmo paragonare al Trentino anche se al posto delle montagne ci sono colline; ma qui basta trovarsi per una pizza,



una passeggiata o un tortel di patate e godersi il momento presente. In Inghilterra si vive decisamente più proiettati verso il futuro». Ma ci sarà stato qualcosa a Birmingham che gli piace più che a Trento! «Beh, la mia città natale ha due milioni di abitanti, c'è una grande miscela di culture, quindi un vero melting pot. Mentre cammini per le vie del centro, puoi sentire intonare i versetti del Corano così come qualcuno che all'angolo sta suonando un tamburo giamaicano. È sempre stato così e continua a esserlo. Ah, e poi abbiamo una vasta scelta di ristoranti che qui non esiste. Trovi ristoranti di ogni tipo, di ogni origine etnica». Ci sarà anche qualche differenza dal punto di vista meteorologico, supponiamo. «Il clima sta cambiando anche in Inghilterra dove ci sono molte più giornate di sole rispetto a qualche anno fa, ma il clima rimane decisamente migliore a Trento. Però è anche vero che il caro, vecchio clima inglese, quello sempre grigio e umido, ci ha permesso di sviluppare una cultura delle attività al chiuso, come visitare musei, lavorare la ceramica o, per mia grande gioia, andare a teatro!» A Trento, invece, avrà apprezzato di più le attività all'aperto, a cominciare dalle Feste Vigiliane. «Io e la mia ragazza abbiamo partecipato, eccome! Molte cose, come la zatterata o la tonca, erano totalmente nuove per noi. Queste occasioni ci permettono anche di prendere confidenza col dialetto trentino, premesso che non c'è tutta questa varietà linguistica in Inghilterra, dove non ci sono dialetti ma solo diverse cadenze e slang. Il rischio è di fare confusione e creare qualche equivoco: nei primi tempi ho pensato che "Ocio!" fosse una parola italiana e non trentina e allora la pronunciavo anche a chi trentino non è! E poi, giusto per complicarmi ancora un po' la vita, durante le riprese in montagna con Trentino Marketing, ho scoperto che ci sono anche il mocheno, il cimbro e il ladino: su un set ho fatto parecchia fatica a capire che inquadratura mi stesse chiedendo un fotografo che parlava proprio in ladino!»



MUSICA

LUGLIO

LA CIRCOSCRIZIONE OLTREFERSINA ORGANIZZA:

**ESTATE IN OLTREFERSINA
FOLTRA! 2023**

12 LUGLIO

**Concerto della
Pras Band**

Musica pop italiana e straniera.

**Piazzale Europa
ore 21.00**

PARTECIPAZIONE LIBERA
E GRATUITA.
In caso di maltempo l'evento si terrà
presso la sala circoscrizionale in via
"La Clarina" 2/1.
Ulteriori informazioni sulla pagina
Facebook *Circoscrizione Oltrefersina* e al
numero: 3489320138

PIAZZALE EUROPA,
MADONNA BIANCA - TRENTO

EVENTI

LUGLIO

**TRENTO
aperta**
Libera le ali

scopri il programma
completo degli eventi su
www.trentoaperta.it



**CINEMA in
CORTILE**

promosso da:
COMUNE DI TRENTO

in collaborazione con:
COORDINAMENTO
TEATRALE
TRENTINO

GARDOLO
Cortile Palazzo Crivelli
Via Sant'Anna, 5

TRENTO
Spazio Ex-Atesina
entrata da via Pranzelores

CADINE
Piazzale Scuola
elementare
via Coltura

MARTIGNANO
Giardino di
Martignano
Via dell'Albera

ROMAGNANO
Parcheggio Centro Civico
Via Alle Sette Fontane, 1

INGRESSO: 2 €

- ACQUISTO BIGLIETTI DIRETTAMENTE IN LOCO
A PARTIRE DA 1 ORA PRIMA DELLA PROIEZIONE
- IN CASO DI CONDIZIONI METEO INCERTE,
CONSULTARE IL SITO WWW.TRENTINOSPETTACOLI.IT
PER AGGIORNAMENTI.



www.trentoaperta.it

EVENTI

LUGLIO

CINEMA | MUSICA | TEATRO | DANZA | POESIA | LETTERATURA

Estate 2023
TRENTO
PIAZZA CESARE BATTISTI
ore 21.15

**Teatro
CAPOVOLTO**
la città in scena

Nella splendida cornice del **Teatro Sociale di Trento** eccezionalmente rivolto verso Piazza Cesare Battisti, un'estate ricca di interattimento con grandi nomi del **teatro**, del **cinema**, della **poesia**, della **letteratura**, della **danza** e della **musica** internazionale

Info e biglietti
www.centrosantachiara.it

PIAZZA CESARE BATTISTI
TRENTO

 **INFO:**
COORDINAMENTO TEATRALE TRENTINO
www.trentinospettacoli.it/

PROMOSSO DA: COMUNE DI TRENTO

IN COLLABORAZIONE CON: COORDINAMENTO TEATRALE TRENTINO

CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DI: GEST SUONO LUCE

 IL PROGRAMMA
COMPLETO DEGLI EVENTI SU
www.trentoaperta.it

MOSTRE

FINO AL 15 NOVEMBRE

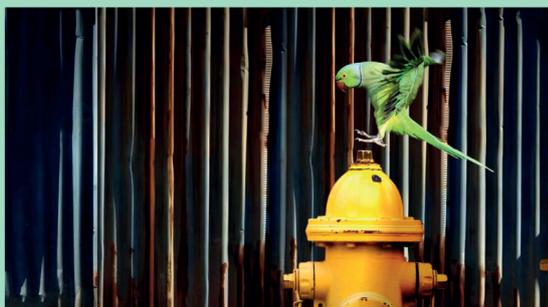


WILD CITY. STORIE DI NATURA URBANA

Una mostra che riflette i tempi recenti e i rapporti creati tra gli animali e le nostre città. Da sempre queste ultime sono abitate da molti altri organismi oltre agli esseri umani.

La mostra "Wild City. Storie di natura urbana", al MUSE di Trento fino al 5 novembre 2023, affronta quattro temi fondamentali per comprendere l'ecosistema urbano: le minacce e gli ostacoli che la città pone agli esseri viventi non umani; le opportunità che la città offre; l'ambiente cittadino come fattore che ne condiziona l'evoluzione; le interazioni positive, conflittuali o di neutrale coesistenza tra l'essere umano e le altre specie in contesto urbano. Una mostra che porta con sé una grande domanda: come potranno essere le città del futuro?

Cosa li ha spinti a entrare nella "tana" collettiva di Homo sapiens e come sta evolvendo in tempi recenti il nostro rapporto con questi coabitanti? Dal falco pellegrino, che dalle pareti rocciose si è spostato sui cornicioni dei grattacieli per nidificare e cacciare i piccioni cittadini, al gecko comune, che dal bacino del Mediterraneo è divenuto ormai una presenza fissa anche nelle città alpine come Trento.



MUSE - MUSEO DELLE SCIENZE
TRENTO

MOSTRE

FINO AL 7 GENNAIO

LA MEMORIA NEL GHIACCIO

E' stata prorogata fino al 7 gennaio 2024 la mostra "La memoria nel ghiaccio. Archeologia della Grande Guerra a Punta Linke" allestita a Trento, nello Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas. Un'esposizione dedicata ad uno dei luoghi della memoria più alti d'Europa, Punta Linke, e realizzata dall'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali provinciale in collaborazione con il Museo "Pejo 1914-1918. La guerra sulla porta".

La mostra a cura di Franco Nicolis, documenta con fotografie e reperti gli interventi di recupero dai ghiacci dell'Ortles-Cevedale delle strutture della Prima guerra mondiale, condotti dagli archeologi nel sito di Punta Linke a oltre 3.600 metri di altitudine. La mostra è visitabile da martedì a domenica con orario 9-13 e 14-17.30



SPAZIO ARCHEOLOGICO
SOTTERRANEO DEL SAS - TRENTO

MUSICA

LUGLIO

GIUSTAMENTE LIVE

VENERDÌ 14 luglio - ORE 21.00

MARKETone

BAR BACCUS - PIAZZA FIERA

GIOVEDÌ 20 LUGLIO - ORE 21.00

UNDER LEGGINGS

AL POSTA - VIA ROCCABRUNA

VENERDÌ 21 LUGLIO - ORE 21.00

AFTER CLAP

CAFFÈ CASTEL - PIAZZA MOSTRA

GIUSTA
MENTE
LIVE

CINEMA in CORTILE

promosso da:



COMUNE DI TRENTO

in collaborazione con:



COORDINAMENTO
TEATRALE
TRENTINO

GARDOLO

Cortile Palazzo Crivelli

Via Sant'Anna, 5

TRENTO

Spazio Ex-Atesina

entrata da via Pranzelores

CADINE

Piazzale Scuola
elementare

via Coltura

MARTIGNANO

Giardino di
Martignano

Via dell'Albera

ROMAGNANO

Parcheggio Centro Civico

Via Alle Sette Fontane, 1



www.trentoaperta.it

INGRESSO: 2 €

- ACQUISTO BIGLIETTI DIRETTAMENTE IN LOCO A PARTIRE DA 1 ORA PRIMA DELLA PROIEZIONE
- IN CASO DI CONDIZIONI METEO INCERTE, CONSULTARE IL SITO WWW.TRENTINOSPETTACOLI.IT PER AGGIORNAMENTI.



INFO:

COORDINAMENTO TEATRALE TRENTINO
www.trentinospettacoli.it/



IL PROGRAMMA
COMPLETO DEGLI EVENTI SU

www.trentoaperta.it

PROMOSSO DA



COMUNE
DI TRENTO

IN COLLABORAZIONE CON

COORDINAMENTO
TEATRALE
TRENTINO

CON LA COLLABORAZIONE
TECNICA DI

GEST
SUONO
LUCE



VENERDÌ **14 LUG.** ORE 21.00
ENCANTO

Regia di **Jared Bush, Charise Castro Smith, Byron Howard**



VENERDÌ **21 LUG.** ORE 21.00
**MIO FRATELLO
RINCORRE I DINOSAURI**

Regia di **Stefano Cipani**

CADINE



MERCOLEDÌ **12 LUG.** ORE 21.30
BELLE

Regia di **Mamoru Hosoda**



MERCOLEDÌ **19 LUG.** ORE 21.30
JUMANJI

Regia di **Joe Johnston**



MERCOLEDÌ **26 LUG.** ORE 21.30
**RIBELLE
THE BRAVE**

Regia di **Mark Andrews, Brenda Chapman**

MARTIGNANO



MERCOLEDÌ **2 AGO.** ORE 21.00
PETER RABBIT

Regia di **Will Gluck**

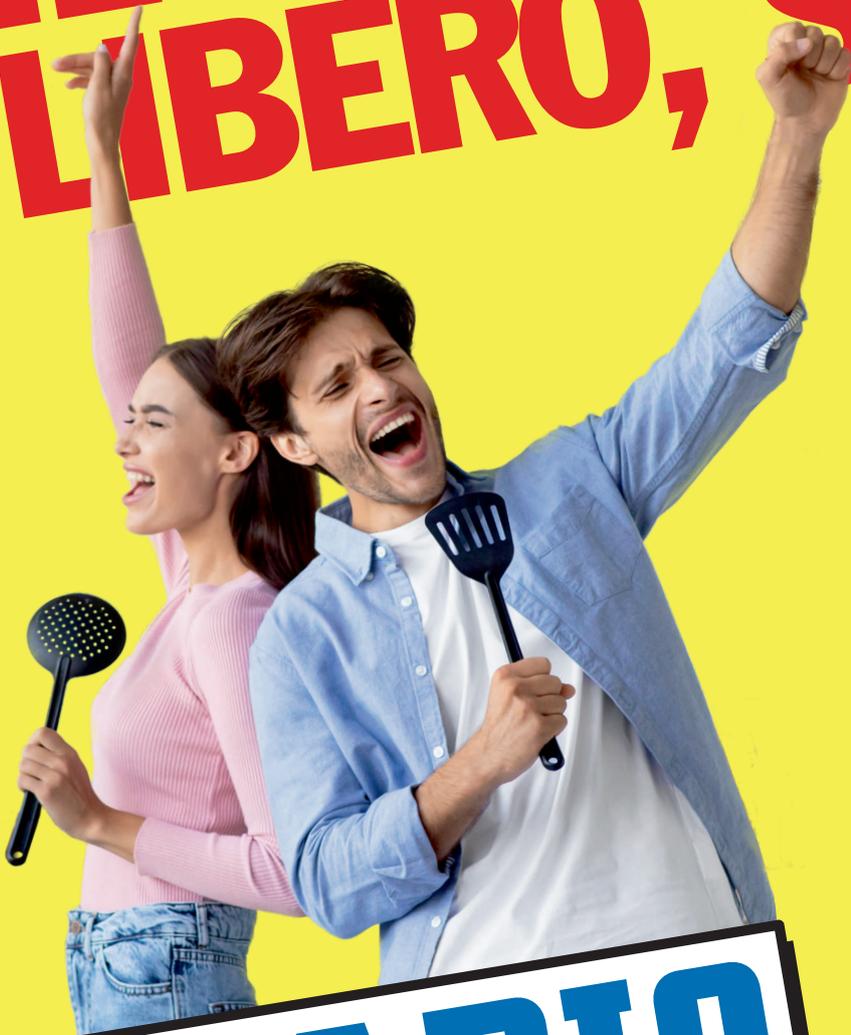


MERCOLEDÌ **9 AGO.** ORE 21.00
**ERNEST & CELESTINE
L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE**

Regia di **Jean-Christophe Roger (II), Julien Chheng**



**IL MIO CANTO
LIBERO, SEI TU**

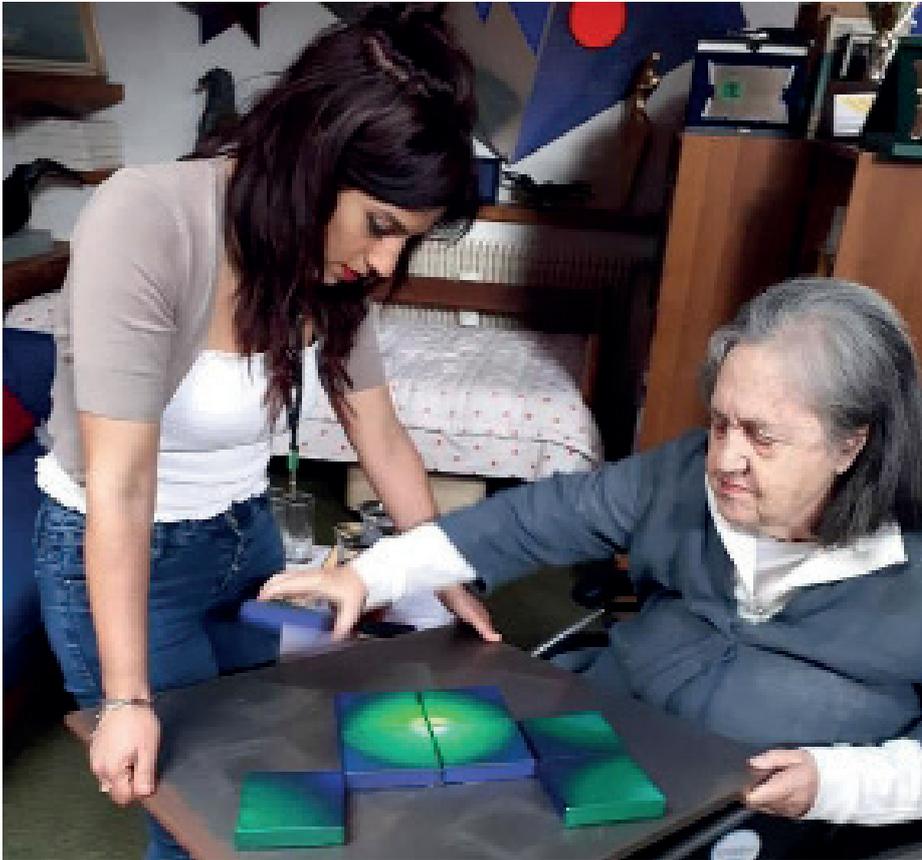


**RADIO
ITALIA
60**

TI FA CANTARE

ELENA FIA FOZZER

L'ARTISTA DEL DINAMISMO CHE BRILLA DI LUCE



Non mi dilungherò a raccontare la vita artistica di Elena Fia Fozzer: il suo curriculum e ciò che ha fatto nella sua vita si possono leggere ovunque essendo un'artista nota e una professoressa d'arte indimenticabile. Ha realizzato oltre 50 mostre personali non solo in Italia ed è stata segnalata in varie pubblicazioni. Potrei sintetizzare dicendovi che Elena è un'artista a tutto tondo con un'evoluzione artistica costante culata dallo spirito umano pieno di vita, magia, poesia.

Le sue opere, d'altra parte, sono un vero e proprio percorso, una scoperta della sua personalità ma anche delle sfumature di ognuno di noi.

Nata nel 1937 e figlia dello scultore Eraldo Fozzer, già a 16 anni ha iniziato a creare i primi capolavori.

Da bambina Elena creava teatrini con delle scatole in legno dove immaginava un mondo fatto di marionette: la sua immaginazione è stata una spinta nel non fermarsi e creare, scavando a fondo e abbattendo l'immobilismo. L'arte figurativa con i colori ad olio l'ha accompagnata per il primo periodo con aironi, ritratti e ballerine.



Osservando la staticità dei dipinti aveva pensato "Ogni volta che vedo un quadro provo sempre le stesse sensazioni. Mi piacerebbe creare qualcosa di mutevole, che possa cambiare a seconda degli stati d'animo e della situazione".

Così Elena, dopo aver ricevuto influenza dagli astrattisti, si è dedicata alle opere "cromosettoriali", una svolta nel mondo dell'arte visto che gli elementi che compongono il quadro si possono spostare grazie ad un magnete. In questo modo ognuno può vedere nell'opera ciò che sente.

Si tratta di far partecipare l'osservatore allo sviluppo dell'arte, come se non bastasse soltanto svelare l'animo dell'artista ma ci fosse la necessità di svelare anche l'animo di chi osserva.

Nel suo studio proviamo a giocare con queste forme coloratissime, dalle sfumature accese e piene di luce, quella luce che vediamo nello sguardo di Elena attenta ed entusiasta nel vedere qualcuno che la segue nel suo mondo artistico.

Entriamo e usciamo da forme geometriche e colori, vedendoci dentro parte della nostra interiorità ma riscoprendo che sempre, ovunque, la luce accompagna ogni elemento come se le for-

"Capace di mostrare le possibilità senza limite della nuova plasticità... Non c'è angoscia, incertezza, malinconia nella sua pittura ma una gioia di vivere, creare e slancio appassionato verso l'avvenire"

me tendessero sempre ad un centro, un fulcro, una dimensione profonda.

La dinamicità della sua arte la rivediamo nelle foto delle sue installazioni che si muovono come un fruscio del vento, contro l'immobilismo e la staticità.

Ci salta all'occhio un quadro con una città sullo sfondo: momentaneamente l'opera appare più cupa e buia rispetto alle altre, ma quando viene illuminata da dietro con il led vediamo i palazzi in fondo accendersi "E' una sorta di nostalgia verso la civiltà, un voler andare verso la luce fantasticando su di essa" Elena con questo quadro ci fa entrare in una dimensione di staticità positiva che ci conduce verso l'orizzonte. Quest'opera ci mostra che l'impossibilità fisica di spostarsi ci dona comunque l'enorme capacità immaginativa di arrivare ovunque.

Ma non c'è solo questo nel percorso artistico. Anche le parole donano completezza, spesso, e ci fermiamo ad ascoltare la voce calma e accogliente di Elena mentre ci legge alcune sue poesie piene di passione, vitalità, emozioni.

Sono un monito al dinamismo emotivo, al non rimanere adagiati su emozioni stantie e poco forti, e di emergere. E' un voler sentire sempre di più, un costante aumento di intensità parola dopo parola.

Arden Quin ha definito l'arte di Elena con queste straordinarie parole "Capace di mostrare le possibilità senza limite della nuova plasticità... Non c'è angoscia, incertezza, malinconia nella sua pittura ma una gioia di vivere, creare e slancio appassionato verso l'avvenire"

Mentre usciamo da casa sua arriva un abbraccio sincero e noi speriamo di poter vedere ancora una volta una mostra di Elena. La sua arte non termina nella sua creazione. Rinasce ogni volta che ne parla, si espande nell'osservatore e nell'ascoltatore, lasciando una scia di colori che si muove con noi.



STRESS



Questa vita frenetica ci porta a essere sempre più stressati. Una mia collega ha sbalzi d'umore da quando si è fidanzata con il suo nuovo moroso: Massimo Sconforto. Sono andato a teatro per trovare un posto, ma erano tutti esauriti. Ho sentito la maionese che rivolgeva parole dolci al marito: "Impazzisci per te". Un mio amico narcisista e molto religioso si adira

quando pronuncio il suo nome: "Non nominare il nome dell'io invano". Prima di tornare a casa passo a prelevare, ma l'apparecchio non eroga nemmeno un centesimo: il banco...matt. Una volta giunto a casa mi accomodo in poltrona e rifletto. Se un parigino vaneggia è andato fuori di Senna? "Neppure per sogno", come direbbe Freud. Se un paziente ha una doppia personalità

deve pagare all'analista due parcelle? Cerco di riposare, ma la signora del piano di sopra usa un'aspirapolvere rumorosa che mi fa impazzire: il folletto! Allora assumo un farmaco per addormentarmi e leggo le avvertenze: agitarsi prima dell'uso. Visto che sono mancino e prendo la pillola con l'altra mano, mi chiedo: sogno o son destro?

PROMOEVENT dal 1999

ORGANIZZAZIONE - SERVIZI - COMUNICAZIONE



LIVE: D.J. - CABARET
PIANOBAR - ORCHESTRE



PRODUZIONE
SPETTACOLI



DEFILÈ DI MODA



HOSTESS & STEWARD

NOLEGGIO
STRUTTURE



CONCORSI: BELLEZZA,
MODA, CANORI

Professionalità, serietà e velocità garantita!

Feste Medievali

28-29-30 luglio 2023

PERGINE VALSUGANA (TN) · PARCO TRE CASTAGNI
DALLE 10.00 ALLE 20.00



*Cittadella
medievale
al parco*

*Spettacoli, musica,
rievoazioni storiche
e degustazione di
prodotti tipici*

Novità
**GRANDE ARENA
SPETTACOLI!**

Info e prevendite su
www.visitvalsugana.it/
festemedievalipergine



LA CURA OLTRE LE CURE

27 GIUGNO: UNA ONLUS PER I BAMBINI CHE LOTTANO

Tutto è iniziato nel febbraio del 2017, quando l'allora Primario del Centro di Protonterapia chiese una mano per aiutare una famiglia brasiliana arrivata a Trento per curare la figlioletta di appena 3 anni. Il gruppo di persone che si era crea-



to appena qualche mese prima con lo scopo di mettere a disposizione tempo e risorse per aiutare famiglie in difficoltà, aveva già cominciato a seguire diverse richieste. Da quel febbraio del 2017, però, nulla è stato come prima e così il Centro di Protonterapia, eccellenza del territorio trentino all'avanguardia a livello mondiale, è diventata una sorta di seconda casa per l'Associazione 27 Giugno che si è dedicata ad aiutare le famiglie in arrivo con

figli in età pediatrica con la ricerca dell'appartamento, la fornitura di tessere prepagate per fare la spesa, l'assistenza burocratica e l'organizzazione dei trasporti da e per il Centro. Perché tante di queste famiglie che devono sottoporre i loro figli a cure oncologiche molto delicate e della durata di circa due mesi, hanno spesso situazioni economiche difficili, hanno magari dovuto lasciare il lavoro per poter seguire l'iter terapeutico del bambino, e l'Associazione si fa quindi carico di ospitarle a proprie spese e di sostenerle per tutti i bisogni primari che da sole non potrebbero sostenere. Nel frattempo, il numero di richieste è raddoppiato nel giro di pochissimo tempo, concentrando l'impegno dell'Associazione sulla ricerca di alloggi decorosi per queste famiglie. Le domande inoltrate alle istituzioni e ai privati hanno fatto sì che sulla città venissero messi a disposizione da ITEA due unità in locazione agevolata, un appartamento da Itas Mutua e altri due appartamenti dal Comune di Trento. Il lavoro svolto dall'Associazione, anche per la ristrutturazione



Cosissimi,
stiamo arrivando alla conclusione di questa fatica ma emozionante ed indescrivibile esperienza vissuta qui con voi a Trento. Non abbiamo forse le parole giuste per descrivere quanto importante e fondamentale sia stato il vostro supporto e quanto la vicinanza della vostra associazione abbia avuto un ruolo determinante nel vivere questa esperienza. In particolare vogliamo ringraziare Roberta che con la sua dolcezza e disponibilità è riuscita a farci vivere come una sorta di "vacanza" in un momento terribile nella vita di una famiglia. Grazie Roberta, grazie associazione 27 giugno perché senza di voi sarebbe stato durissimo, perché ci siamo sentiti a casa anche a chilometri di distanza.

Non si dimenticheremo mai...

Un abbraccio infinito delle famiglie
Diana, im padre de Federico!!

Con affetto
Flavia ed Ewanak

e l'arredo degli immobili, ha portato all'accreditamento presso l'Azienda Sanitaria per lo svolgimento di interventi a favore delle famiglie di pazienti in cura presso il Centro e prosegue nella direzione di trovare altre risorse ed altri alloggi, anche da privati, per sostenere il futuro di tutti questi bambini.



DELL'ACQUA E DELLO SPIRITO

DI MALIDOMA PATRICE SOMÉ

Dell'acqua e dello spirito è un racconto autobiografico che ha molto da dire e ha molto da insegnare. A chi sa ascoltare. Malidoma racconta al mondo la sua storia, svela di antiche iniziazioni, racconta di come lo hanno rapito ed educato alla cultura occidentale, prima di riuscire a fuggire. Per riprendere il proprio cammino. Un cammino che lo porterà a divenire Maestro di sé stesso e degli altri (egli, infatti, tiene conferenze in diversi Paesi del mondo).

Malidoma ci porta con sé, tra le pagine del libro, a conoscere la sua tribù africana: i Dagara, una popolazione degna di Conoscenza e Sacralità; Anime che, prima di abbattere un animale da caccia, lo guardano negli occhi per sapere se 'è pronto'. Persone che sanno riconoscere il Sacro nel Cielo e nella Terra, nella pioggia e nell'erba,... e, come si legge tra le righe, ci mostrano la loro connessione: "La pioggia altro non è che il rituale erotico fra il Cielo e la Terra. La pioggia rappresenta i semi piantati nel grembo della Terra e del Cielo,



il suo tuonante sposo, per riprodurre la Vita.

Gli incontri di pioggia fra la Terra e il Cielo sono amore sessuale su scala cosmica poiché vi partecipa tutta la Natura. Le nubi, che sono il corpo del Cielo vengono dolcemente eccitate dal temporale e in cambio il Cielo carezza la Terra con venti impetuosi, spingendola verso l'orgasmo del

tornado. Gli steli d'erba che spuntano subito dopo la pioggia altro non sono che gli innumerevoli figli della Terra che servono la razza umana disfaccendo il bisogno che questa ha di sfamarsi.

La stagione delle piogge è la stagione della Vita".

Una cultura antica e affascinante è quella che appartiene a certe popolazioni, ormai sempre meno presenti. Mi sento così vicina a queste credenze... il Sole è Sacro. La Vita stessa lo è. E penso che ogni cosa, ogni incontro, ogni parola (!) abbia una propria sacralità. E allora penso che, prima di vedere certe tribù scomparire definitivamente, dovremmo imparare da loro. E ritornare all'essenziale. All'Essenza. Alla Vita.

Ho estratto questo racconto dal libro di Malidoma perché le sento tanto mie. Spesso, dopo aver letto uno dei miei libri, qualcuno mi chiede "perché scrivi Sole, Terra, Cielo, con la maiuscola?"

L'IMPORTANZA DELLE PAROLE

DI SARA CONCI

Più passa il tempo e più sento forte l'esigenza dell'aver cura di ogni parola (scritta o pronunciata) e del fare della parola una cura.

A volte mi guardo indietro, rifletto sulle mie esperienze passate, penso alla mia vita di ieri e di oggi,... e mi pare che, più vado avanti, più capisco quello che sono stata. E' così che il mio presente acquisisce maggiore valore, portandomi a vivere ogni momento con meraviglia e spingendomi ad agire per il bene. Portandomi a progettare libri che vedono la parola come cura, nonché 'sacra'.

Prendendo spunto dal libro di Malidoma,

riprendendo il filo del Sacro e affidando la Cura alle parole, condivido questo racconto di vita vera e di quella che spesso viene definita 'malattia mentale', una storia accaduta tanti anni fa ma semplice e sincera ancora oggi: mi ricordo di una signora riservata che si avvicinava solamente per chiedere una sigaretta; non le importava di sapere 'chi sei?' o 'Che cosa ci fai qui?' No! Lei era interessata esclusivamente alla sigaretta. Anziché accontentarla, un giorno replicai: "Lo sai che se tu imparassi a dare piuttosto che a chiedere staresti meglio?"

Dopo quel momento ella diventò cordia-

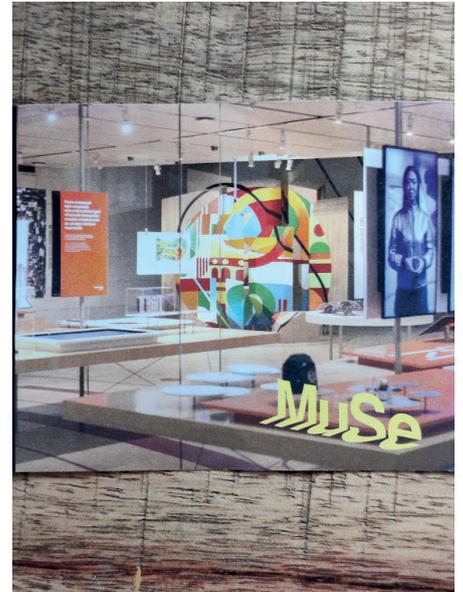
le e gentile, e anche un sorriso comparve sulle sue labbra! La signora aveva iniziato a parlare con me: mi raccontava delle sue giornate, qualche volta mi chiedeva di lasciare una preghiera in chiesa e, in un'occasione, mi aveva regalato una collanina.

Lei era Lucia.

...Ricordiamoci che le parole sono vibrazioni e, se impariamo a usarle bene, possiamo rendere possibile anche l'impossibile.

TURISTI DUE

VISITARE LA CITTA' PER CHI HA QUALCHE PROBLEMA DI MOBILITÀ!



Nonostante sia cominciato il caldo ho ripreso il mio girovagare con Jo nei luoghi turistici della nostra città per verificarne l'accessibilità da parte di chi ha problemi di mobilità. Quindi eccomi al Muse: museo delle scienze. Si trova in un palazzo all'interno del quartiere residenziale Le Albere, entrambi progettati da Renzo Piano. È stato inaugurato il 27 luglio 2013. Dal centro città l'accesso a piedi più vicino è dal sottopasso di via Madruzzo. Io sono entrata, però, dal sottopasso che collega via Giusti a via Anna Maestri arrivando nel quartiere delle Le Albere. Da qui si raggiunge il museo passando da un marciapiede all'altro con salite e discese scomodissime: eccomi all'entrata dell'edificio e dove c'è una porta d'accesso con l'adesivo handicap. L'ingresso è formato da due porte: esterna ed interna.

Mi avvicino alla prima e..miracolo si apre da sola: entro e mi avvio alla seconda... "sbam" ci sbatto contro, la porta non si apre! Arriva di corsa un ragazzo del Muse, che, scusandosi, me la apre dicendo: "questa non è automatica"! Faccio il biglietto,

gratuito e procedo la visita nei piani, facendo uso del comodo ascensore che arriva fino alle terrazze, da cui si gode una splendida vista del parco, dell'orto botanico, del palazzo delle Albere, dello stadio e, dall'altra parte, del quartiere. Tutte le sale sono girabili e comode. Proseguo per la serra e di nuovo mi trovo in difficoltà con la porta d'entrata e anche quella d'uscita, pesanti come non mai e non automatiche: uffa!! Il percorso all'interno è comodo e interessante! Il personale del museo è molto gentile e ho potuto girare senza accompagnatore. Decido di visitare una mostra al Palazzo delle Albere, qui accanto, e quindi dal Muse passo direttamente nel parco delle Albere. Naturalmente, anche questo ingresso ha due porte, una automatica, l'altra no! Ma si può? A quanto pare sì! Ma mi attende una sorpresa: nel vialetto d'entrata al Palazzo delle Albere hanno messo recentemente, un "tappeto" sopra l'acciottolato, permettendo così di entrare con facilità! I piani sono visitabili con un ascensore posto vicino alle scale. Per usufru-

irlo si deve manovrare al millimetro, ma almeno, c'è! La mostra "I Girasoli ucraini" di Maria Prymachenko, icona dell'arte naïf, simbolo della cultura ucraina: bellissima! Nè io nè la mia accompagnatrice abbiamo pagato e così per entrare all'Orto didattico botanico nel parco davanti al palazzo. Facilissimo da girare con Jo e splendido nei suoi profumi e colori, variabili ogni stagione! Continua...



LA SCUOLA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO

Quando pensiamo alla fine della scuola pensiamo alle vacanze, al divertimento, al sole e al relax, ad una pausa dalla routine e dallo studio: per molti studenti è una liberazione, la conquista di una meritata vacanza. Ma non per tutti è così. C'è una scuola particolare che lascia gli studenti amareggiati e un po' smarriti. Questa scuola si trova presso la Casa Circondariale di Trento. Forse non tutti lo sanno, ma anche in carcere esiste una scuola con banchi, lavagne, studenti e professori. Da più di dieci anni questa scuola è gestita dal Liceo delle Scienze Umane 'A. Rosmini' di Trento che, grazie anche al suo Centro di Educazione per gli Adulti, opera su vari livelli. Ci sono corsi di alfabetizzazione per permettere ai detenuti non italofoni di imparare la nostra lingua e raggiungere la certificazione di conoscenza della lingua italiana a livello A2. Corsi di inglese, arte e musica a cui possono iscriversi oltre gli stranieri, anche i detenuti italiani e passare del tempo di qualità staccando la mente dai problemi personali. Il numero degli studenti che frequentano i corsi dell'alfabetizzazione e i corsi liberi è molto variabile: circa ogni due mesi nei gruppi classe c'è una rotazione di detenuti che entrano a far parte del gruppo classe e alcuni che escono perché scarcerati o inseriti in comunità.

C'è poi un percorso di scuola secondaria di primo grado e uno di scuola secondaria di secondo grado (Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Economico Sociale) con esame finale: è questa la possibilità che viene offerta a coloro che non hanno avuto la possibilità di frequentare o concludere gli studi. Coloro invece che sono più propensi ad imparare una professione possono frequentare il corso alberghiero che, in collaborazione con l'Istituto Professionale Alberghiero di Levico, alterna lezioni teoriche a quelle pratiche in

cucina e permette di ottenere, alla fine del percorso, la qualifica professionale di Operatore di gastronomia e arte bianca.

Inoltre i detenuti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado possono chiedere di iscriversi per proseguire o iniziare un nuovo percorso di studi all'Università: in questo caso, gli studenti all'interno della struttura vengono seguiti da un tutor volontario che mantiene i contatti con l'ateneo e fornisce un supporto per quanto riguarda gli aspetti pratici (reperimento materiali, iscrizione agli esami, ecc.).

Il numero di studenti che partecipa alle lezioni varia di anno in anno, così come varia all'interno delle classi durante l'anno scolastico a causa dell'ampio turnover di persone detenute presso la Casa Circondariale.

Anche quest'anno è terminato e gli studenti che hanno frequentato i vari percorsi sono stati ben più di cento tra la sezione femminile e quella maschile, su una popolazione detenuta di 350-380 persone; alcuni di loro hanno sostenuto e superato l'esame di terza media, altri quello che ha portato al raggiungimento della qualifica professionale.

Il Liceo A. Rosmini continua la sua proposta formativa per le persone detenute anche durante il periodo estivo, nei mesi di luglio e agosto, grazie alla disponibilità di docenti e altri volontari: si tratta di corsi di varia natura che permettono agli studenti di occupare in modo utile e formativo parte del loro tempo di permanenza in struttura, garantendo un'opportunità di apprendimento, di dialogo e di confronto con persone esterne al contesto carcerario.

Spesso ai docenti che lavorano in carcere viene chiesto: 'Perché una scuola in carcere?'. Verrebbe da rispondere:

“perché no?”! Chi non conosce la realtà carceraria ha difficoltà a comprendere la vita di una persona detenuta: quando si pensa al contesto carcerario bisogna riflettere con animo aperto, non certo buonista ma accogliente. Non va mai dimenticato che ogni detenuto è una persona, non è il suo reato, un detenuto non è detenuto per sempre ed è fondamentale che ognuno di loro venga aiutato nel suo percorso di rieducazione e poi nella fase di reinserimento in società. La scuola per un detenuto ha un duplice scopo: se da un lato rappresenta un'opportunità formativa, dall'altro fornisce una motivazione per affrontare la routine giornaliera in un contesto difficile. La scuola in carcere ha il compito di portare la società esterna ai detenuti, ma non solo: aiuta infatti a riflettere, a rompere i propri schemi e a colmare quei vuoti di cultura che spesso vengono riempiti con modelli sbagliati. Come dice Ivo Lizzola, formatore che da anni accompagna i docenti che operano presso la Casa Circondariale nel loro percorso di formazione, “La scuola ristretta deve aiutare a desiderare il giorno dopo, ad immaginare un futuro, perché non è importante solo quello che impariamo ma soprattutto quello che sentiamo di poter diventare”. È questa la vera sfida del viaggio educativo che ogni anno i docenti del carcere intraprendono con i loro studenti: dare la prospettiva di un futuro possibile nella legalità.

Gli insegnanti presso la Casa Circondariale di Trento



SUL PALCO CON VASCO

SUL PALCO CON VASCO: LE CURIOSITÀ DELLE STORIE DEI MUSICISTI TARENTINI CHE HANNO APERTO IL TOUR ESTIVO ALLO STADIO DALL'ARA DI BOLOGNA



Qualcuno li conosce, qualcuno li avrà visti in città, qualcuno avrà letto loro notizie sul giornale, qualcuno avrà filmato i trentini – Andrea Lelli & Pindarica Band, Corrado Nascimbeni & Kino e Jambow Jane sul palco di Vasco a Bologna, durante l'apertura del nuovo tour 2023,... mentre io ho voluto incontrarli. Per sapere un po' chi sono, per scoprire le loro storie di vita e di musica.

Andrea Lelli nasce il 26.02.1975 a Milano ma vive con i nonni materni in Trentino fino all'età di 7 anni, per poi tornare dalla famiglia a Milano. Figlio di una madre impiegata e di un musicista, cresce vedendo il padre suonare in tv, nell'orchestra del programma televisivo Ric e Gian show. In casa c'è una chitarra e Andrea si diverte provando con lei qualche accordo, alcune note,... e intanto gli anni passano. Ma la passione per la musica resta. Anzi, si fa sempre più forte. E Andrea strimpella anche il pianoforte.

A 19 anni il giovine torna in Trentino, a Vattaro, nella casa della nonna materna (la quale si sposta invece a Milano) e qui comincia le prime esibizioni davanti al pubblico insieme a Mirko Gubert (chitarra elettrica): fondano la Dual Band e

portano diverse cover alle feste di matrimonio, alle sagre, in diversi locali, ai beach parties,... a volte si suona insieme, altre volte si partecipa a progetti musicali diversi, e tutto scorre.

Oltre alla musica, Andrea scrive brani propri e nel 1999, vince il premio della giuria popolare al concorso "ritmi globali europei" grazie al suo primo pezzo scritto Dimmi poi chi è. Qual'è stato il premio vinto? L'apertura del concerto di Ivana Spagna a Treviso!

Andrea Lelli ha molto da raccontare ma... non si può svelare tutto!

Da apprezzare è la storia con la sua Pindarica Band: curioso è sapere che Andrea e Walter Fortarel (basso) si sono incontrati o, per meglio dire, scontrati sul campo da calcio agricolo (...) ma, per fortuna, la passione per la musica ha unito gli avversari più del trauma e i due hanno iniziato ad arrangiare alcuni brani insieme.

L'incontro con Jacopo Bordigoni è avvenuto nello studio degli Audiospettro con Ivan Siesser. Andrea mi racconta che "Jacopo si mise a lavorare ai miei pezzi per passione. Essendo due pesci avevamo molta affinità, talmente tanta

che una notte restammo chiusi in sala prove perché avevamo dimenticato la chiave fuori dal cancello automatico. In realtà la chiave si trovava sul tom della batteria però ce ne accorgemmo solo l'indomani". Andrea e Jacopo, oggi, hanno all'attivo anche il progetto acustico "The Sigma Freud".

Loris Dallago (batteria in diversi progetti musicali) è entrato a far parte della band nel 2016, in occasione del primo album Pindaricamente che ha portato tutti quanti in giro con la tournée italiana Notte delle chitarre.

Un progetto iniziato con musica e amicizia costante è quello che lega Andrea Lelli & Pindarica Band: un cammino che ancora oggi prosegue con armonia ed entusiasmo, con voglia di scoprire e sperimentare parole e musica.

Allo stadio Dall'Ara, i ragazzi hanno portato alcuni brani estratti da "Pindaricamente" (il primo disco prodotto da Andrea) e dall'ultimo album (2020) "Il tempo qui ed ora": "un invito a rallentare il passo e vivere il presente, – racconta Andrea Lelli – poiché il progresso e la tecnologia ci spingono sempre più spesso a stare da un'altra parte rispetto a dove ci troviamo nell'immediato; ci distraggono da questo 'adesso', così perdiamo noi stessi, inve-





ce di ascoltare la nostra voce interiore e vivere le emozioni respirandoci dentro”.

Corrado Nascimbeni nasce a Trento nel 1975 e si diverte a suonare diversi strumenti musicali sin da bambino: “un giorno, – mi racconta – mi trovavo a casa della nonna, davanti al pianoforte, e ho provato a lasciarmi andare a una melodia che è arrivata inaspettatamente.”

Alle scuole medie (conservatorio) si dedica al clarinetto, abbandonandolo presto per lo strumento che più sente affine a se stesso: la batteria. Così, suona la batteria e intanto scrive anche. Che cosa scrive? Scrive canzoni: “con un caro amico si scrivevano e si cantavano canzoni sentimentali”.

Finite le scuole superiori, Corrado si trasferisce a Bologna per studiare giurisprudenza e questa volta, non avendo portato con sé la batteria, inizia a suonare la chitarra, grazie anche a un amico che gli aveva insegnato gli accordi.

Oltre agli studi universitari, il ragazzo suona. E scrive ancora. Suona e scrive. Sempre.

Dopo l’università torna a Trento e, vista la sua passione per la musica, inizia gli studi di canto al CDM. E fin qui tutto fila liscio e tranquillo.

Nel 2001 Corrado vede Bob Dylan in concerto a Brescia e ne rimane estasiato. E fino a qui tutto fila ancora liscio ma, ancora per poco: dopo lo spettacolo, lo spettatore incontra Bob per strada, i due si stringono la mano e... non si può spiegare l’energia che è passata tra

i due in quel momento, non la si riesce a descrivere. Si può però dire che, dopo quel momento, tutto è cambiato: dopo 3 giorni Corrado incontra un chitarrista appassionato di Bob Dylan e, con lui, iniziano i primi tributi musicali per rendere omaggio al grande Bob. Grazie anche a questa esperienza Nascimbeni trova la voglia di cantare quelle parole lasciate su carta, i propri brani, e impara a mettersi a nudo davanti al pubblico perché, come egli stesso ha imparato: “con il pubblico presente, le parole e il loro significato assumono maggiore valore”.

Nel 2015 Corrado Nascimbeni pubblica il suo primo disco “Edith”, interamente autoprodotta. Ad oggi, il giovane cantautore ha ricevuto alcuni premi che lo hanno spronato a proseguire in questo percorso fatto di note musicali ma anche di incontri; ha continuato a scrivere canzoni (molte ancora inedite) perché “l’attitudine dello scrivere canzoni è come scrivere un diario: scrivere una canzone, o viverla, o scrivere un’emozione”; si ritiene un grande fan di Vasco e... domenica 11 giugno 2023 ha aperto il concertone del grande Blasco, accompagnato dai Kino – i fratelli Dallago Loris e Francesco e Renato Labalestra.

Altri progetti in vista? Assolutamente sì! Nascimbeni sta lavorando al suo nuovo EP (extended play) ed è pronto per altri concerti perché, dice: “nei concerti cerco quel momento in cui arriva quel brivido nello stomaco che si percepisce e ci si trasmette, e che nasce da un esprimersi

sincero. Così si vibra insieme, ci si libera, – rivela Corrado – in una parola catarsi”.

Curiosa e simpatica è la storia dei rivani Jambow Jane: il gruppo musicale composto dalla famiglia Prada – il padre Flavio, la mamma Marly, la figlia Beatriz e i fratelli Julio e Marcelo, uniti al batterista Nick Petricci.

I figli sono cresciuti suonando. I due figli maschi, all’età di 14\15 anni, fondano un gruppo insieme ad alcuni amici, trovandosi per fare le prove ogni sabato e, dopo circa 2 mesi esortano il papà a partecipare a una prova\tributo ai Led Zepelin. “Che cosa ci faccio qui?” mi dice di aver pensato Flavio mentre si trovava in mezzo a tutti quei giovanissimi, eppure era lì ed era stato accolto a braccia aperte da tutti i membri del gruppo.

“The Black Ship Rock Band” è il nome iniziale del complesso musicale (la pagina FB è tutt’oggi presente) e è pure il nome che, per sbaglio, porta tutta la famiglia sul palco, madre e figlia comprese. Perché? Nel 2010\2011 un gruppo musicale che porta lo stesso nome “The Black Ship Rock Band” partecipa a un contest ma... alla selezione viene chiamata la famiglia Prada e... ecco, questa è la storia dell’inizio. The Black Ship Rock Band si è in seguito trasformato in Prada Family & Friends per poi arrivare ad oggi (dal 2012) nei panni dei Jambow Jane.

Il loro ultimo lavoro nonché il terzo album “Three” è stato presentato all’apertura del concerto di Vasco ma vedremo i Jambow Jane anche a Riva, il 4 luglio, durante un evento organizzato con La Busa, pronti per raccogliere indumenti da donare a chi li ha perduti durante l’alluvione in Emilia.

Un’altra bella curiosità da sapere è che la famiglia Prada, di origini brasiliane, conserva radici trentine degne di nota: la scuola per l’infanzia “Anna Prada” di Madrano è stata realizzata dall’avo Agostino Prada, un emigrato in Brasile che aveva fatto fortuna e così aveva deciso di onorare i propri genitori attraverso una scuola materna.

Ringrazio Andrea, Corrado e Flavio per la piacevole conversazione e per avermi raccontato le loro storie preziose.

Ringrazio chi mi legge.

E allora ringrazio anche te!

IL MISTERO

Poesia di Gaspare Stassi



*Si vola
nel maestoso sale
Tra il cuore delle montagne
e il blu dell'estate.*

*Dove il sereno è il tuo mistero
ci si affaccia dolcemente accesi
dalle tue stelle Giove in Venere.*

*I pianeti del cuore
ruotano illimitatamente
e lontane le nuvole si dissolvono
nelle soleggiate vie del fato.*

*Sopraggiunge lo scherzo
bagnati dal sapore delle fragole
è il fragore del tuo incantevole
odore.*

*Raffinato l'Amore
nelle sue aperte parentesi
dove ogni bacio risveglia
eternamente ogni sua magia.*

*La dolcezza
riempie ogni tua carezza
tra le tinte colorite dei petali di rose
intrigante il profumo del pudore.*

ELSA

di Dino Calvanelli

*Elsa, nome di fantasia, è
un'anziana signora che
ho avuto modo di cono-
scere in una R.S.A. trenti-
na, con la quale passavo
un po' di tempo guar-
dando alcune sue vec-
chie fotografie del tempo
andato.*

*Elsa
mostra ogni volta
le foto ingiallite
di quand'era bambina,
e di quel suo "grande amore"
che il fato ha voluto
troppo presto con sé.*

*Elsa
scosta con delicatezza la tenda
di quella grande finestra,
e con le sue dita scarne fa un cenno
poi un sospiro profondo,
verso quella che un tempo
ormai andato
fu la sua casa natale.*

*Elsa
che della sua solitudine
sembra farsen ragione,
ma i suoi occhi del tutto non celan*

*per quei giorni lontani
la gran nostalgia.*

*Elsa
che ha attraversato il suo tempo
più di chiunque al suo fianco,
e si cruccia ogni volta sul senso
di quel suo essere ancora tra noi.*

*Elsa
specchio implacabile
di quella nostra primordiale paura;
ineluttabile quanto il tramonto
del sole ogni dì.*

PARTECIPA

ANCHE TU

AL PROSSIMO

NUMERO DI

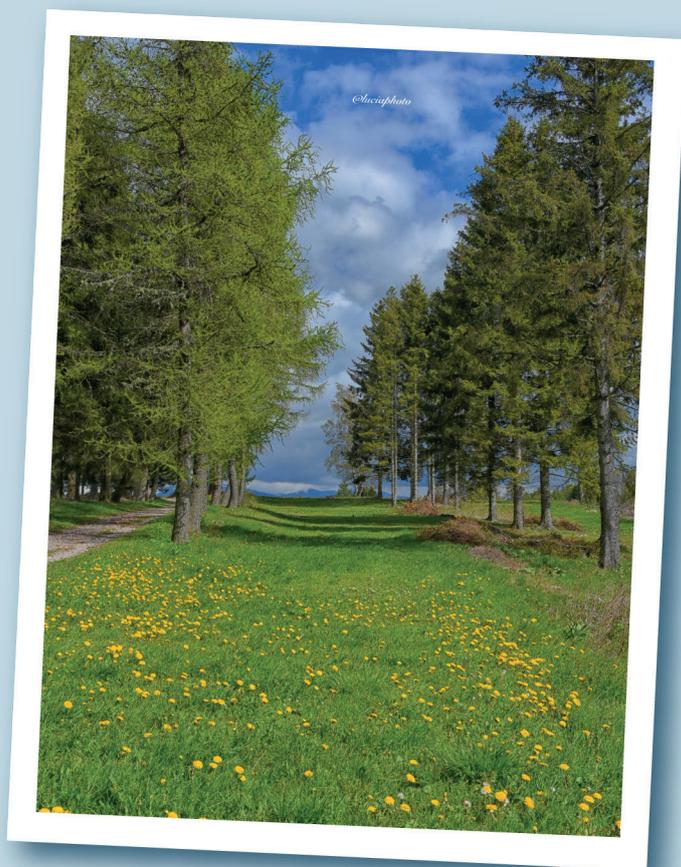
Vivi
TRENTO!



*Angolo nascosto centro storico Trento
foto di Vincenzo Maramieri*



Torre Vanga - foto di Elisabetta Buratti



*romantico prato fiorito alle Viote sul Monte bondone
foto di Lucia Weiss*

VUOI CHE UN TUO SCATTO
DI SCORCI DELLA CITTÀ
VENGA PUBBLICATO IN
COPERTINA O IN
QUESTA PAGINA?

INVIALO A:
REDAZIONE@VIVITRENTO.IT
CON NOME E COGNOME

PARTECIPA

ANCHE TU

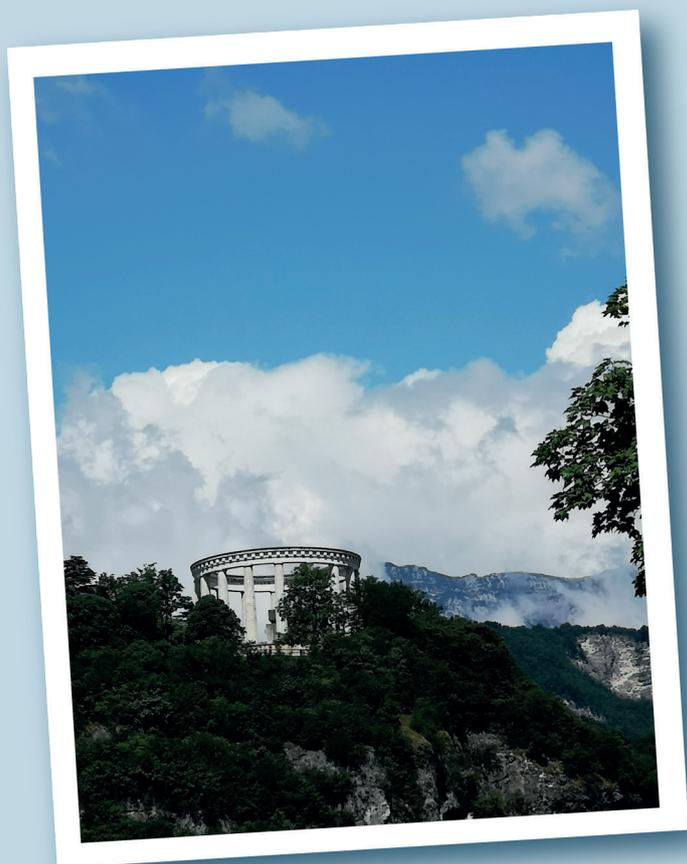
AL PROSSIMO

NUMERO DI

Vivi
TRENTO!



Trento vista dalla Terrazza di Sardegna - foto di Lucia Weiss



Doss Trento - foto Di Gloria Sica



Muse - foto di Marilena Facchinelli

VUOI CHE UN TUO SCATTO
DI SCORCI DELLA CITTÀ
VENGA PUBBLICATO IN
COPERTINA O IN
QUESTA PAGINA?

INVIALO A:
REDAZIONE@VIVITRENTO.IT
CON NOME E COGNOME



Contattaci entro il 31 luglio!

**Studio grafico e visione a 360°
di un ambiente della casa**

GRATUITO

Con firma di contratto lavori



Scannerizza
il codice e scopri
il servizio!



0461 932442



cagolsamuel@tiscali.it



Mutuo Eco Formula E-Bike e Micromobilità. Al passo dei nuovi tempi.

Il finanziamento a **Tasso ZERO**
(TAN FISSO ZERO - TAEG 1,55% *)
per e-bike, biciclette, monopattini
elettrici, hoverboard e monowheel.

Destinato a privati e famiglie che
acquistano guardando al futuro e si
muovono veloci, con stile, ad impatto
zero.

La banca custode della comunità.

 **CASSA DI TRENTO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

* TAEG 1,55 %, esemplificativo calcolato su un finanziamento di 5.000 euro, durata 60 mesi, TAN fisso 0%, Spese di istruttoria pari a 75,00 euro, spese incasso rata con addebito in conto 2,00 euro, rata mensile 83,33 euro. Offerta valida fino al 31.12.2023. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione degli Organi deliberanti della Cassa di Trento previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Importo massimo finanziabile 5.000 euro. Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate sugli Annunci pubblicitari a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Cassa di Trento e sul sito www.cassaditrento.it.